

# ***Rassegna stampa***

Centor Studi C.N.I. - 16/02/2011



## CENTRO STUDI CNI

Centro Studi Cni	16/02/11	1° RAPPORTO SUGLI INGEGNERI IN ITALIA	1
------------------	----------	---------------------------------------	---

## 1° RAPPORTO SUGLI INGEGNERI IN ITALIA

Italia Oggi	16/02/11 P. 41	L'ingegneria non perde appeal	Andrea Lovelock	2
-------------	----------------	-------------------------------	-----------------	---

## 1° RAPPORTO SUGLI INGEGNERI IN ITALIA

Sole 24 Ore	16/02/11 P. 37	Ingegneri, il report sulla categoria		3
-------------	----------------	--------------------------------------	--	---

## MILLEPROROGHE

Sole 24 Ore	16/02/11 P. 4	Tasse arretrate sulle case fantasma		4
-------------	---------------	-------------------------------------	--	---

## CONCILIAZIONE

Italia Oggi	16/02/11 P. 1-27	Una conciliazione a metà	Simona D'Alessio	7
-------------	------------------	--------------------------	------------------	---

## NUCLEARE

Sole 24 Ore	16/02/11 P. 26	Conti: il nucleare è prioritario	Michele Calcaterra	10
-------------	----------------	----------------------------------	--------------------	----

Sole 24 Ore	16/02/11 P. 26	Il governo riscrive il decreto sui siti	Federico Rendina	11
-------------	----------------	---	------------------	----

## FOTOVOLTAICO

Sole 24 Ore	16/02/11 P. 26	Il fotovoltaico cresce del 160%	Nicol Degli Innocenti	12
-------------	----------------	---------------------------------	-----------------------	----

## NUCLEARE

Repubblica Roma	16/02/11 P. I- XVIII	"Riaprire le centrali del Lazio" Nucleare, il Pdl scatena la protesta	Paolo Boccacci	13
-----------------	-------------------------	---	----------------	----

## DISSESTO IDROGEOLOGICO

Sole 24 Ore	16/02/11 P. 26	Contro il dissesto servono 5,7 miliardi	Giuseppe Latour	15
-------------	----------------	---	-----------------	----

## TARIFFE PROFESSIONISTI

Italia Oggi	16/02/11 P. 37	Malattia tutelata per i professionisti	Ignazio Marino	16
-------------	----------------	--	----------------	----

## AUTORITÀ

Italia Oggi	16/02/11 P. 37	Codice dei contratti per le Casse	Gabriele Ventura	17
-------------	----------------	-----------------------------------	------------------	----

## CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Italia Oggi	16/02/11 P. 21	Imprese di impianti penalizzate dal regolamento del Codice	Andrea Mascolini	18
-------------	----------------	--	------------------	----

## UNIVERSITÀ

Italia Oggi	16/02/11 P. 1-37	Sono sul lastrico 36 università	Benedetta Pacelli	19
-------------	------------------	---------------------------------	-------------------	----

## COMMERCIALISTI SOLE 24 ORE

Italia Oggi	16/02/11 P. 37	Siciliotti, ho criticato Riotta soltanto confidenzialmente	Claudio Siciliotti	21
-------------	----------------	--	--------------------	----

**COMMERCIALISTI**

---

Sole 24 Ore Roma      16/02/11 P. 23      Commercialisti in sei anni: tirocini veloci all'università      Sara Menafra      22

Il presidente del Centro studi del Cni, La Pietra, illustra i dati del 1° rapporto sulla professione

## L'ingegneria non perde appeal Nonostante la crisi crescono attivi e aspiranti professionisti

DI ANDREA LOVELOCK

«**A**ttirazione reale» per la professione: in Italia crescono non solo gli ingegneri in attività, ma aumenta anche il numero delle immatricolazioni nelle facoltà universitarie, con una invidiabile condizione di piena occupazione a dispetto di una perdurante crisi economica.

Questi alcuni dei dati più eclatanti che emergono dal 1° rapporto sugli ingegneri in Italia, redatto dal Centro studi del Cni, che verrà presentato domani a Roma, presso il Teatro Capranica, a pochi passi da Montecitorio e alla presenza di numerosi esponenti del mondo istituzionale.

Nel dettaglio, secondo i dati dell'Istat, nel 2009 sono stati certificati circa 547 mila ingegneri di cui 417 mila occupati che nel 73% dei casi risultano essere lavoratori dipendenti, con il settore dei servizi che primeggia quale comparto che vanta il maggior assorbimento della forza lavoro professionale con il 64%.

E di questa forte attrattività dei giovani verso l'ingegneria, ben più spiccata rispetto ad altri paesi europei, ne hanno beneficiato sia l'Ordine che la libera professione. Per il presidente del Centro studi Cni, Romeo La Pietra, «con questo rapporto sugli ingegneri in Italia il nostro Centro studi ha inteso «fotografare» lo stato dell'arte della professione, analizzando in particolare processi formativi, dinamiche occupazionali e retributive nonché l'accesso e la pratica della libero professione».

**Domanda.** Qual è a suo avviso uno degli elementi più eclatanti emersi dal rapporto?

**Risposta.** Innanzitutto abbiamo certificato che, nonostante la critica congiuntura economica, la professione degli ingegneri registra un tasso di disoccupazione molto contenuto, che negli ultimi due anni si è attestato intorno al 4%, in lieve aumento per un vero e proprio crollo delle assunzioni nelle imprese private) e che quella degli ingegneri rappresenta anche

una delle poche libere professioni in grado assicurare prospettive lavorative certamente più appetibili per i giovani. Non a caso sempre nel 2009, i giovani che hanno conseguito l'abilitazione professionale sono stati 13.4997, ben il +3,3% rispetto al 2008. Significativa, poi, la crescita della componente femminile che ha raggiunto una quota superiore al 23%. Tutto questo pone questa nostra professione tra le componenti più altamente qualificate nel sistema produttivo del paese.

**D.** Esiste anche, per i giovani, un appeal dal punto di vista retributivo?

**R.** Direi di sì, dal momento che il rapporto ha rilevato come i laureati specialistici-magistrali continuino a godere, nonostante la crisi, di retribuzioni più elevate rispetto a laureati di altre discipline. Basti pensare, infatti, che a un solo anno dalla laurea la remunerazione media dei loro servizi professionali si attesta sui 1.300 euro, rispetto alla media di 1.100 euro di altri giovani professionisti.

**D.** Quali altri dati significativi avete riscontrato nella formazione professionale?

**R.** Il Rapporto ha confermato, cifre alla mano, il fallimento della laurea di primo livello in ingegneria, in quanto l'80% di coloro che nel 2008 avevano conseguito il titolo di laurea di ciclo breve ha proseguito gli studi, considerando una semplice tappa di avvicinamento alla laurea quinquennale che tra l'altro riceve la prevalente considerazione dal mondo produttivo, da subito molto diffidente nei confronti della laurea triennale, priva di quei plus che soltanto il percorso specialistico può assicurare.

**D.** E qual è la situazione nel mercato del lavoro?

**R.** Abbiamo purtroppo constatato una sempre più disomogenea distribuzione territoriale della domanda e dell'offerta di lavoro che assume i tratti di un fenomeno a macchia di leopardo, con una domanda di lavoro per servizi professionali di

ingegneria particolarmente elevata in regioni come Lombardia, Veneto e Lazio dove mancano all'appello circa 400 laureati, e una domanda invece carente in Sicilia ed Emilia Romagna dove nel 2009 si è registrato un eccesso di offerta che ha poi generato un inevitabile flusso migratorio delle professionalità verso il Centro-nord.

**D.** L'Italia è a tutti gli effetti una regione europea: in tale contesto, come si pone la professione rispetto agli altri paesi europei?

**R.** Nel raffronto che abbiamo elaborato dal punto di vista retributivo possiamo dire che il livello dei compensi professionali in Europa è decisamente più elevato rispetto al nostro paese: il Centro Studi del Cni ha infatti constatato che a cinque anni dalla laurea il divario con l'estero appare a dir poco mortificante. Per i laureati occupati in Italia, infatti, la retribuzione netta mensile si aggira mediamente intorno ai 1.650 euro, mentre per gli ingegneri occupati all'estero, la media tocca addirittura una media di 2.500 euro.

**D.** Che conclusioni si possono quindi trarre dal rapporto?

**R.** A conti fatti, il rapporto rivela un'alta reputazione della professione d'ingegnere tra i giovani al punto da rappresentare, oggi più di ieri, una preziosa fonte di opportunità lavorative e soprattutto una figura strategica nel sistema paese, ma con un deficit nella voce retributiva che solo un pieno rilancio del sistema-paese potrà, almeno in parte, colmare.

Pagina a cura  
DELL'UFFICIO STAMPA  
DEL CONSIGLIO  
NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



**DOMANI A ROMA**  
**Ingegneri, il report**  
**sulla categoria**

Domani alle 9,30, al Teatro Capranica di Roma (piazza Capranica 101) il Centro studi ingegneri (Cni) presenterà il Primo rapporto sugli ingegneri in Italia. Numeri in crescita, piena occupazione e importanti quote rosa sono le buone notizie provenienti dalla professione. Il rapporto discende dagli studi e dalle analisi effettuate dal centro studi del Cni. I lavori saranno aperti dal sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e chiusi dal ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi. Dopo la presentazione del rapporto seguirà il dibattito con professionisti, manager e docenti.



# Tasse arretrate sulle case fantasma

## Più tempo per l'emersione ma la rendita è retroattiva a valere dal 2007

**Voce per voce, i provvedimenti nel decreto milleproroghe alla luce del maxi emendamento del governo**

### A

#### **ABRUZZO**

Più tempo per versamenti e adempimenti fiscali. Il nuovo differimento prevede infatti la sospensione delle rate in scadenza tra il 1° gennaio 2011 e il 31 ottobre 2011. La ripresa della riscossione delle rate non versate sarà disciplinata da un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Una nuova proroga al 31 dicembre 2011 riguarda anche gli adempimenti tributari diversi dai versamenti.

#### **ALLUVIONI**

Per far fronte allo stato di emergenza sono stanziati 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012, così ripartiti: 45 milioni per ciascuno degli anni alla Liguria, 30 milioni per ciascuno degli anni al Veneto, 20 milioni per ciascuno degli anni alla Campania e 5 milioni per ciascuno degli anni ai comuni della provincia di Messina colpiti dall'alluvione del 2 ottobre 2009. È prorogata poi al 30 giugno la sospensione dei tributi per le zone del Veneto alluvionate.

#### **ASSICURAZIONI**

Le assicurazioni potranno sterilizzare le minusvalenze sui titoli governativi nel calcolo dei loro ratios di vigilanza fin dal bilancio 2010. È consentito alle imprese «tener conto del valore d'iscrizione nel bilancio individuale dei titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio ed emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea».

#### **AUTOTRASPORTO**

Prorogata a tutto il 2011 la possibilità per le imprese che esercitano autotrasporto in conto terzi di usufruire del fondo di garanzia Pmi anche per acquistare veicoli pesanti. I vettori sono esonerati dalla sanzione in caso di mancata indicazione del costo del gasolio in fattura. Slitta poi dal 16 febbraio al 16 giugno il termine per il versamento dei premi Inail.

### B

#### **BANCHE**

Nel sistema bancario la perdita d'esercizio del bilancio individuale farà trasformare alcune attività della società in crediti d'imposta. Si tratta delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e quelle immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi. Il credito d'imposta non è rimborsabile o produttivo di interessi, ma può essere ceduto o utilizzato, senza limiti di importo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea dei soci

### C

#### **CALAMITÀ NATURALI**

I presidenti delle regioni colpite da calamità naturali, se non hanno disponibilità in bilancio per affrontare l'emergenza, possono deliberare l'aumento di aliquota delle addizionali o dei tributi propri, in deroga al blocco. Se non basta possono anche aumentare l'aliquota dell'accisa sulla benzina

#### **CARTA ACQUISTI**

Ritorna la carta acquisti (la social card) destinata alle famiglie in disagio economico, con una fase sperimentale di un anno, che sarà gestita dagli enti caritativi dei comuni con più di 250mila abitanti. Un decreto del Lavoro stabilirà le modalità di selezione degli enti destinatari e i criteri di attribuzione delle carte

#### **CASE FANTASMA**

Un altro mese per la denuncia delle case fantasma, sino al 30 aprile 2011. Ma non è solo un slittamento: ai ritardatari arriverà una rendita presunta, che sarà «notificata» con affissione all'albo pretorio (e non con notifica per posta). Per i ricorsi ci sono 60 giorni. Inoltre, la nuova rendita produrrà effetti dal 1° gennaio 2007, quindi con tutti gli arretrati di imposte e sanzioni, salva la possibilità dei contribuenti di dimostrare una diversa decorrenza (per esempio la costruzione dell'immobile in una data più recente).

#### **CINEMA**

Ogni spettatore verserà un euro di tassa sul prezzo del biglietto, esclusi i cinema di comunità ecclesiali o religiose. La tassa sarà applicata dal 1° luglio 2011 fino al 31 dicembre

2013, per finanziare le agevolazioni fiscali alla produzione cinematografica

#### **CONI**

Le federazioni sportive iscritte al coni saranno escluse dai tagli previsti per il 2011 dal decreto legge 78/2010, nel limite di spesa di 2 milioni di euro.

#### **CONCILIAZIONE**

Prorogata al 20 marzo 2012 l'entrata in vigore della mediazione obbligatoria nelle controversie civili e commerciali. Il rinvio è limitato alle cause condominiali e a quelle per incidenti stradali causati dalla circolazione di veicoli e natanti

#### **CONTRIBUTO UNIFICATO**

Prorogata ancora di un anno l'esenzione dal pagamento del contributo unificato per le controversie in materia di lavoro davanti alla Cassazione.



**D****DEMOLIZIONI**

Per tutto il 2011 sono sospese le demolizioni disposte a seguito di sentenza penale nella regione Campania. Purché si tratti di immobili esclusivamente adibiti ad abitazione principale da parte di persone che non abbiano altre soluzioni abitative. In ogni caso le demolizioni non vengono sospese se il comune o la Protezione civile abbiano riscontrato pericoli per la pubblica incolumità.

**E****ENTI NON COMMERCIALI**

Gli enti non commerciali che hanno una sede operativa in Molise, Sicilia e Puglia con un organico superiore alle 1.800 unità, nel settore della sanità privata, in situazione di crisi aziendale in seguito a processi di riconversione e ristrutturazione aziendale, nel limite massimo di 700 unità, avranno tempo fino al 31 dicembre 2011 per versare contributi, tributi e imposte, a qualunque titolo ancora dovuti, anche in qualità di sostituto d'imposta, relativi agli anni da 2008 a 2011 senza necessità di ulteriori provvedimenti attuativi.

**F****FARMACIE**

È retroattivo di due mesi l'ulteriore sconto sulle forniture farmaceutiche a carico del Ssn nella versione varata con la legge di conversione del Dl 78/2010, prevedendo che a partire dal 31 maggio 2010 nella corresponsione alle farmacie di quanto dovuto sarà trattenuta una quota pari all'1,82% sul prezzo di vendita al pubblico al netto dell'Iva e che le aziende farmaceutiche dovranno versare entro aprile 2011 all'entrata del bilancio dello Stato, in relazione alle stesse forniture, un importo dell'1,83% sul prezzo di vendita al pubblico al netto. Le somme - relative al periodo tra il 30 maggio e il 31 luglio 2010 - saranno calcolate sulla base di tabelle approvate dall'Aifa e definite per regione e per singola azienda.

**FERROVIE**

Il termine per la stipula dei contratti di servizio per i treni a media e lunga

percorrenza di interesse nazionale - il cosiddetto «servizio universale» - sottoposti al regime degli obblighi di servizio pubblico tra il ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Trenitalia è prorogato al 31 marzo 2011

**FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO**

Dal 1° luglio scompare il meccanismo della tassazione sul «realizzato» e non più sul maturato. Il prelievo si applica sui proventi distribuiti ai partecipanti, in base al principio di cassa, con ritenuta del 12,5 per cento. I redditi derivanti da i fondi comunitari non armonizzati saranno assoggettati alla stessa forma di prelievo già prevista per quelli armonizzati (ritenuta secca del 12,5 per cento). Restano fuori i restanti fondi di diritto estero.

**FOGLIO ROSA PER I MOTORINI**

Arriva il foglio rosa anche per motorini e minicar, per il periodo compreso tra la prova teorica e quella pratica dell'esame di guida. Un decreto delle Infrastrutture stabilirà le procedure. La prova pratica di guida non potrà essere sostenuta prima che sia trascorso un mese dal rilascio del foglio rosa e si potrà ripetere solo una volta. L'esame di guida nel periodo di validità.

**G****GRADUATORIE INSEGNANTI**

L'efficacia delle graduatorie provinciali previste dalla Finanziaria 2007 è prorogata fino al 31 agosto 2012. Alle supplenze brevi (prima fascia) può accedere solo chi è iscritto nella graduatoria della provincia in cui ha sede la scuola richiesta. La norma «fa salvi» gli adempimenti conseguenti alla dichiarazione di illegittimità costituzionale degli inserimenti in coda alle graduatorie per chi cambia provincia: l'illegittimità della norma sembra però cancellare le possibilità di spostamento.

**I****IAS**

Sono introdotte norme di coordinamento tra i principi Ias/Ifrs e la disciplina contenuta nel codice civile, «con particolare riguardo alla funzione del bilancio di esercizio». A questo fine, i principi contabili

internazionali omologati dalla Ue dopo il 31 dicembre 2010 potranno essere soggetti a disposizioni applicative con decreto del ministero della Giustizia. Quest'ultimo dovrà essere emanato entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento Ue.

**L****LAVORO**

Spostato dal 24 gennaio 2011 al 31 dicembre 2011 il termine per proporre l'impugnativa del licenziamento da parte dei lavoratori il cui contratto a tempo determinato è cessato prima dell'entrata in vigore del collegato lavoro. È esteso agli anni 2012, 2013, 2014 (inizialmente era previsto per il triennio 2009-2011) il cosiddetto esonero dal servizio del personale che sta per maturare la massima anzianità contributiva. È la possibilità prevista per i dipendenti della Pa, a cui manca poco tempo per raggiungere l'anzianità massima dei quaranta anni, di richiedere l'esonero dal servizio nel corso dei cinque anni immediatamente precedenti il momento della maturazione dei requisiti. Questa disposizione non si applica al personale della scuola.

**M****MANIFESTI ELETTORALI**

Estesa alle violazioni commesse dopo il 28 febbraio 2010 la sanatoria per i manifesti elettorali abusivi. Chi ha affisso manifesti elettorali fuori dagli spazi consentiti in modo ripetuto e continuato può sanare il tutto pagando mille euro una tantum. I vecchi termini per il pagamento della sanzione slittano di un anno.

**MUTUI**

Il decreto milleproroghe favorisce le operazioni di sospensione del pagamento delle rate dei mutui ipotecari chiarendo che, nel caso di sospensione dell'ammortamento per volontà del creditore o per effetto di legge, le garanzie ipotecarie già prestate a fronte del mutuo oggetto di sospensione dell'ammortamento continuano ad assistere il rimborso del debito esistente alla data originaria di scadenza del mutuo, senza che sia necessario il compimento di alcuna formalità o annotazione. La norma si applica anche ai mutui sospesi dopo essere stati cartolarizzati.

O

**ONERI DI URBANIZZAZIONE**

Anche per il 2011 e il 2012 i comuni possono utilizzare fino al 75% delle entrate da permessi da costruire per il finanziamento delle spese ordinarie correnti. La nuova formulazione lascia "scoperto" solo il 2013, ultimo anno considerato dai bilanci triennali che vanno redatti entro il 31 marzo.

**ORDINI PROFESSIONALI**

I consiglieri degli Ordini dei dottori agronomi e dottori forestali, degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, degli assistenti sociali, degli attuari, dei biologi, dei chimici, dei geologi e degli ingegneri potranno restare in carico per un mandato in più.

P

**PARCHI**

I consorzi di funzione per la gestione degli enti parco evitano fino al 31 dicembre 2011 (oppure fino all'approvazione della legge regionale di riordino) l'abolizione prevista per tutti gli altri consorzi dalla Finanziaria 2010. Entro il 30 settembre 2011 deve essere istituito il parco naturale della Costa Teatina.

**POLITICA LOCALE**

Nei comuni con più di un milione di abitanti (Milano e Roma) i consigli comunali non subiscono il taglio da 60 a 48 membri previsto dal decreto enti locali del 2009; le giunte, che oggi non possono avere più di 12 componenti, a partire dal 1° marzo potranno contarne 16 (compreso il sindaco). Nelle città con più di 250mila abitanti, progressivamente considerate «città metropolitane», vengono reintrodotti i gettoni di presenza per i consiglieri di zona e di quartiere. Introdotti anche i permessi retribuiti per i consiglieri, che non possono superare il 25% dell'indennità prevista per il presidente.

**PORTI**

Le autorità portuali che, trascorsi cinque anni dall'assegnazione di fondi statali, non abbiano ancora pubblicato i relativi bandi di gara, perderanno, entro il 15 marzo 2011, queste risorse, che saranno redistribuite.

**POSTE**

Poste Italiane Spa potrà acquistare partecipazioni, anche di controllo, nel capitale delle banche, ma solo al fine di entrare nel capitale della banca per il mezzogiorno. Bancoposta sarà scorporata dalla società.

**PROCREAZIONE ASSISTITA**

Proroga al 30 aprile 2011 il termine entro cui l'Istituto superiore di sanità predispone la relazione annuale per il ministro della Salute in base ai dati raccolti sull'attività delle strutture autorizzate, con particolare riferimento alla valutazione epidemiologica delle tecniche e degli interventi effettuati. Prevede inoltre che le strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita (Pma) inviino i dati richiesti al ministero della Salute.

Q

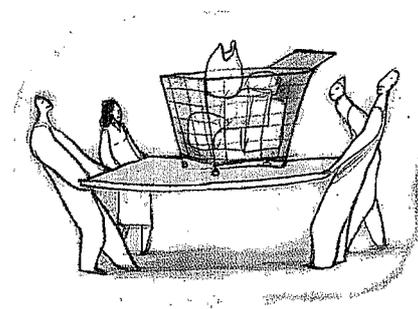
**QUOTE LATTE**

Slittano dal 31 dicembre 2010 al 30 giugno 2011 i pagamenti delle rate delle multe arretrate relative allo sfioramento delle quote latte, definiti dai piani di rateizzazione delle leggi 119/2003 e 33/2009.

R

**RATEIZZAZIONE DI DEBITI FISCALI**

I contribuenti che hanno ottenuto una dilazione del pagamento delle somme iscritte a ruolo, in base all'articolo 19 del Dpr 602/1973, hanno diritto a un ulteriore differimento. Le dilazioni concesse fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del milleproroghe, possono



essere prorogate per un ulteriore periodo e fino a 72 mesi, a condizione che il debitore provi un temporaneo peggioramento della situazione di difficoltà.

S

**SFRATTI**

Proroga senza complicazioni per gli sfratti degli inquilini appartenenti a famiglie "disagiate". Per beneficiare della proroga (fino al 31 dicembre 2011) gli inquilini devono trovarsi nei comuni ad alta tensione abitativa, con un reddito inferiore a 27mila euro, e devono avere nel

proprio nucleo familiare persone ultra65enni, malati terminali o portatori di handicap o figli fiscalmente a carico. Per l'acconto 2012 non si tiene conto dell'esenzione Irpef e Ires sui redditi da locazione dei proprietari.

**SOCIETÀ PUBBLICHE**

Il termine per le dismissioni obbligatorie delle società pubbliche da parte dei comuni fino a 30mila abitanti (che non possono più detenere partecipazioni) e di quelli fino a 50mila (che ne possono detenere una) slitta al 31 dicembre 2013. Evitano del tutto le dismissioni le società che nel 2011/2013 abbiano mantenuto i bilanci in utile, e che negli esercizi precedenti non abbiano subito riduzioni di capitali o ripiani obbligatori in seguito a perdite di bilancio.

T

**TASSARIFIUTI**

Per coprire integralmente i costi del servizio rifiuti, si possono aumentare le aliquote della tassa e della tariffa rifiuti, anche nei territori dove non è dichiarato lo stato di emergenza. In Campania comuni e province possono anche introdurre una maggiorazione all'addizionale sull'energia elettrica.

**TRASFERIMENTI AI COMUNI**

Entro il 31 marzo sarà assegnata ai comuni delle regioni a statuto ordinario una somma in acconto pari alla prima rata dei trasferimenti erariali che erano stati soppressi in virtù del federalismo fiscale. In questo modo viene evitato ai comuni l'obbligo di attendere almeno fino a giugno, quando potrebbe partire il nuovo meccanismo previsto dal decreto sul federalismo municipale. Per il 2011 sopravvive anche la compartecipazione delle province al gettito Irpef.

**TV E STAMPA**

È prorogato fino al 31 dicembre 2012 il divieto di incroci tra settore della stampa e settore della televisione

W

**WI FI**

Slitta al 31 marzo 2011 l'accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni con strumenti diversi dalla carta d'identità elettronica e della carta nazionale dei servizi

**GLOSSARIO A CURA DI:**

Giovanni Barbagelata, Angelo Busani, Antonino Cannioto, Annamaria Capparelli, Chiara Cornalba, Saverio Fossati, Giuseppe Maccarone, Silvia Marzialetti, Valentina Melis, Marco Mobili, Marco Piazza, Tonino Morina, Morena Pivetti, Enzo Rocca, Riccardo Sabbatini, Marta Saccaro, Sara Todaro, Gianni Trovati

# Una conciliazione a metà

*Il maxiemendamento al decreto milleproroghe sposta a marzo 2012 l'obbligo della conciliazione per incidenti stradali e liti di condominio*

Il decreto milleproroghe otterrà stamattina il semaforo verde, con voto di fiducia, del senato, lasciando dietro di sé molte polemiche: nel maxiemendamento del governo, depositato ieri, finisce lo «spezzatino» sulla media conciliazione, rendendo facoltativo, dal 22 marzo, il ricorso allo strumento soltanto per sinistri stradali, di veicoli e natanti e liti di condominio fino al 2012. Scelta che manda su tutte le furie il mondo dell'avvocatura. Confermata, invece, la norma che prevede la possibilità di impugnare i licenziamenti del personale precario fino al 31 dicembre.

*D'Alessio a pagina 27*



MILLEPROROGHE/ Oggi dall'aula del Senato arriverà il via libera al provvedimento

## Conciliazione proroga parziale Slittamento di un anno per sinistri e liti di condominio

DI SIMONA D'ALESSIO

Il decreto milleproroghe otterrà stamattina il semaforo verde, con voto di fiducia, del senato, lasciando dietro di sé molte polemiche: nel maxi-emendamento del governo, depositato ieri, finisce lo «spezzatino» sulla media conciliazione, rendendo facoltativo, dal 22 marzo, il ricorso allo strumento soltanto per sinistri stradali, di veicoli e natanti e liti di condominio fino al 2012. Scelta che manda su tutte le furie il mondo dell'avvocatura. Confermata, invece, la norma che prevede la possibilità di impugnare i licenziamenti del personale precario fino al 31 dicembre, malgrado l'esecutivo avesse annunciato di voler sconfessare il pronunciamento delle commissioni parlamentari. Novità interessanti, inoltre, per le regioni che, se si troveranno a fronteggiare una calamità naturale, dovranno intervenire con proprie risorse o, se attingeranno ai fondi della protezione civile, dovranno reintegrarli aumentando tributi, addizionali e imposte sui carburanti (fino a un massimo di 5 centesimi al litro), e per le banche che vedranno il fisco arrivare in loro soccorso per rispettare i vincoli imposti da Basilea 3.

Nei giorni precedenti si è registrato un braccio di ferro, a tratti anche molto aspro, fra Parlamento ed esecutivo. A testimoniarlo c'è proprio la norma più contestata dagli avvocati, che prima aveva visto le commissioni dire sì all'unanimità all'emendamento di Luigi Lusi (Pd) per far slittare l'istituto conciliatorio in blocco al prossimo anno, successivamente un blitz del ministero della Giustizia ha «congelato» due segmenti del contenzioso civile per dodici mesi, invalidando di fatto il pronunciamento dei senatori. Rimane profondamente scontento anche il comparto agricolo, poiché al presidente della commissione Agricoltura di Palazzo Madama, Paolo Scarpa Bonazza (Pdl), era stato garantito fino a poche ore prima l'appoggio di Palazzo Chigi su tre provvedimenti di rilievo per risollevarne le sorti del settore (21 milioni per il bieticolo-saccarifero,

70 e 56,5 rispettivamente per un bonus di carburante per le coltivazioni nelle serre e per sovvenzionare le Associazioni degli allevatori per effettuare i controlli sul miglioramento genetico del bestiame), ma tutto si è risolto in un nulla di fatto. A parziale riscatto, un taglio consistente, da 30 a 5 milioni, per il migliaio di allevatori interessati dal pagamento delle multe per le quote latte, a cui la Lega Nord aveva assicurato, attirandosi le ire di molti, una soluzione dilatoria.

Di seguito una panoramica su alcuni capitoli rilevanti del decreto che deve essere varato dalla Camera entro fine febbraio, pena la decadenza.

**Comuni.** Diventa progressivo il limite all'indebitamento degli enti locali, grazie a un ritocco alla legge di stabilità laddove indica gli obblighi degli enti locali al fine di ricondurre la dinamica di crescita del debito in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica: in base alle modifiche introdotte, le province e tutti i comuni non possono aumentare la consistenza del proprio debito al 31 dicembre dell'anno precedente, se la spesa per interessi supera «il 12% per l'anno 2011, il 10% per l'anno 2012 e l'8% a decorrere dall'anno 2013». Il limite precedente era fissato all'8% delle entrate per ciascun anno del triennio 2011-2013.

**Banda larga.** Per rifinanziare il Fondo per il passaggio al digitale è autorizzata la spesa di 30 milioni per il 2011, soldi che saranno presi dalle risorse finalizzate a interventi per la banda larga.

**Poste.** Poste Italiane potrà acquistare partecipazioni, anche di controllo, nel capitale di banche, ai fini dell'attuazione della Banca del Sud. Previsto anche lo scorporo di Bancoposta.

**Banche.** In vista dei vincoli

più stringenti imposti da Basilea 3, si consente agli istituti di credito, ai fini del calcolo della patrimonializzazione, di trasformare le imposte anticipate iscritte nei bilanci in crediti d'imposta, qualora nel bilancio venga rilevata una perdita di esercizio. Stabilito anche il rinvio al 2014 dell'obbligo di alienazione delle partecipazioni superiori allo 0,5% del capitale nelle banche popolari.

**Editoria.** Arrivano 30 milioni per il fondo di sostegno all'editoria e 15 milioni per le radio e le Tv locali; con i nuovi stanziamenti, le risorse a sostegno dell'attività editoriale giungono a 166 miliardi, compresi gli 86 milioni di residui dell'anno scorso.

**Incroci stampa-tv.** Si cambiano le norme attualmente in vigore che stabiliscono che chi ha più di una rete televisiva non può comprare un quotidiano, e si sostituiscono con un meccanismo che calcola i ricavi del sistema integrato delle comunicazioni, o i ricavi del settore delle comunicazioni elettroniche. Secondo il Pd, che contesta la misura, si apre così la strada all'acquisto del *Corriere della Sera* da parte di Mediaset.

**Consob.** Scatta la riorganizzazione dei servizi e del personale della Commissione nazionale per la società e la borsa a partire dal 1° luglio; saltata, però, la parte che prevedeva la «progressiva concentrazione» delle attività a Milano, su cui era salito sugli scudi il capogruppo del Pdl al senato, Maurizio Gasparri.

**Risorse ed enti lirici.** Un aumento di 15 milioni per il Fondo unico dello spettacolo (Fus), ma finalizzato esclusivamente alle fondazioni liriche; denaro indirizzato, inoltre, all'Arena di Verona, alla Scala di Milano e alla Fondazione orchestra sinfonica e coro sinfonico di Milano Giuseppe Verdi.

**Alluvioni.** In arrivo 100 milioni per la Liguria, il Veneto, Campania e i comuni della provincia di Messina, funestati dal maltempo nei mesi scorsi.

## Le norme principali del Milleproroghe

<b>MEDIA-CONCILIAZIONE</b> 	L'obbligo di ricorrere allo strumento conciliatorio (in vigore dal 22 marzo prossimo) riguarderà tutte le controversie civili, eccezione fatta per le liti condominiali e quelle stradali, per cui è stata approvata una proroga di un anno
<b>LICENZIAMENTI DEI PRECARI</b>	Confermata la norma che prevede la possibilità di impugnare i licenziamenti del personale precario fino al 31 dicembre. Slitta così l'applicazione della legge che prevede un termine di soli 60 giorni per il ricorso da parte dei lavoratori licenziati. Le commissioni Bilancio e Affari costituzionali avevano accolto tale emendamento, ma fonti governative avevano fatto sapere che la modifica sarebbe stata eliminata con il maxiemendamento. Modifica invece confermata con il testo depositato ieri in Senato
<b>TASSA PER CALAMITÀ</b> 	Le Regioni in cui sia stato dichiarato lo stato di emergenza per catastrofi naturali possono decidere aumenti dei tributi, delle addizionali e dell'imposta regionale sulla benzina, mai superiori ai cinque centesimi al litro. La Campania, in particolare, potrà rincarare l'addizionale all'accisa dell'energia elettrica per far fronte all'emergenza rifiuti
<b>FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO</b>	Cambia il regime di tassazione. Oggi il meccanismo si basa sul criterio del maturato (la società di gestione preleva il 12,5% sul risultato annuo), ma la modifica impone il passaggio al sistema del realizzato: la tassazione avviene sul reddito garantito dal fondo al momento dell'effettiva percezione da parte di chi ha sottoscritto le quote
<b>BANCHE</b> 	Il fisco aiuterà gli istituti di credito sui vincoli più stringenti di Basilea 3. Le imposte anticipate iscritte nei bilanci delle banche, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile, «sono trasformate in crediti d'imposta, qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio». Scomparsa, invece, ieri per intervento dell'Idv la norma che aumentava la soglia d'usura ipotizzata nelle bozze del maxiemendamento presentato dal governo
<b>IAS/IFRS</b>	Per i principi contabili Ias/Ifrs in vigore dopo il 31 dicembre 2010, il governo si riserva la possibilità di intervenire con un decreto dei ministeri della Giustizia e dell'Economia per armonizzare le norme al codice civile. A seguire, si potrà intervenire con un altro provvedimento sulla determinazione della base imponibile Ires e Irap
<b>COMUNI</b> 	Le amministrazioni con più di un milione di abitanti, a partire da Roma, potranno avere fino a 15 componenti in giunta. Nell'ambito del federalismo, poi, è previsto entro il marzo 2011 un acconto sugli importi di Irpef incassati
<b>CINEMA</b>	Dal 1° luglio e fino al 31 dicembre 2013 il biglietto del cinema costerà un euro in più, con esclusione delle sale parrocchiali. Il rincaro sovvenzionerà le agevolazioni fiscali per il settore
<b>CASE «FANTASMA»</b> 	Spostato di un mese, dal 31 marzo al 30 aprile, il termine per dichiarare gli edifici sconosciuti al catasto
<b>SFRATTI</b>	La procedura di esecuzione viene sospesa fino al 31 dicembre
<b>EDILIZIA RESIDENZIALE</b>	Prorogata di tre anni l'imposta di registro agevolata (1%) per i trasferimenti riguardanti le case popolari. Congelata, poi, fino all'ultimo giorno del 2011, la demolizione delle abitazioni abusive in Campania
<b>TERREMOTO ABRUZZO</b> 	Si alla sospensione fino al 31 ottobre della restituzione delle tasse per la popolazione colpita dal sisma. Istituita, inoltre, la giornata delle vittime del terremoto dell'Aquila e di tutti gli eventi catastrofici, nella data del 6 aprile (non sarà una festività ai fini lavorativi)
<b>SOCIAL CARD</b>	Torna il bonus da 40 euro per pagare bollette e generi alimentari, destinato alle persone bisognose. A gestirlo, per una fase sperimentale di un anno, gli enti caritatevoli
<b>QUOTE LATTE</b> 	Confermato lo slittamento di sei mesi per il pagamento delle multe da parte degli splafonatori, però le risorse scendono da 30 a 5 milioni
<b>SCUOLA</b>	Semaforo verde per lo stop, fino al 31 agosto 2012, alle graduatorie degli insegnanti precari, su cui si era pronunciata la Corte costituzionale. Previsto un vincolo territoriale per le supplenze
<b>MINI CAR E MOTORINI</b> 	Via libera al foglio rosa per la guida, che consentirà ai ragazzi di esercitarsi dopo aver conseguito la prova teorica, e in attesa di cimentarsi in quella pratica

**Energia.** Da Madrid l'amministratore delegato dell'Enel riafferma la necessità strategica di diversificare le fonti

# Conti: il nucleare è prioritario

«Non c'è motivo di restarne fuori, i nostri vicini vanno tutti in questa direzione»

**Michele Calcaterra**

MADRID. Dal nostro corrispondente

La sostenibilità è la nuova frontiera che le imprese devono varcare per garantire in futuro uno sviluppo etico ed efficiente della loro attività. Fulvio Conti, amministratore delegato dell'Enel non ha alcun dubbio che sia necessario uno sforzo collettivo in questa direzione, in modo da cambiare radicalmente mentalità nel modello gestionale delle imprese e capire che dalla sostenibilità è possibile trarre un importante vantaggio competitivo.

Parlando a Madrid, in casa di Endesa (erano presenti il presidente Borja Prado e l'amministratore delegato, Andrea Brentan), a una platea di esperti del settore, in occasione della seconda edizione del "Sustainability day" del gruppo, Conti ha infatti dichiarato che «integrare business e sostenibilità è fondamentale per creare nuovi valori che mantengano fiducia e affidabilità nell'operato di impresa. Il raggiungimento di una competitività sostenibile - ha aggiunto - è possibile non solo con una stra-

tegia di crescita basata su solidità finanziaria e redditività, ma anche sul coinvolgimento di diversi attori sociali e su una politica di gestione delle risorse ambientali definita e condivisa. In particolare, in un mondo dove due terzi della popolazione non ha raggiunto un adeguato livello di benessere, è responsabilità

## MESSAGGIO

«Integrare business e sostenibilità è fondamentale per creare nuovi valori che mantengano fiducia nell'operato di impresa»

delle utility elettriche che l'energia di domani sia abbondante, a costi ragionevoli e rispettosa dell'ambiente».

In questa ottica è evidente che nei prossimi 20-30 anni il sistema energetico dovrà cambiare per affrontare i cambiamenti climatici, ma anche per raggiungere gli 1,5 miliardi di persone che ancora vivono nel mondo senza luce e per aiutare lo svilup-

po dei paesi più arretrati. Quanto basta perché gli investimenti siano indirizzati verso l'innovazione delle fonti e per diversificare il mix dei combustibili che si utilizzano. In questo senso, ha ribadito Conti, il nucleare è prioritario e «non c'è ragione perché l'Italia ne resti fuori, quando tutti i paesi confinanti con noi stanno facendo investimenti in questa direzione». Insomma, è anche una questione di competitività oltre che di opportunità.

Sostenibilità è comunque un nuovo modo di fare azienda, di concepire il business, di anticipare le aspettative future. È un cambio radicale della cultura aziendale, una assunzione di responsabilità per fare le cose in modo corretto, trasparente ed etico. Per questo, ad essere coinvolti in questo processo, non sono solo il management o i dipendenti, ma anche gli stakeholders e gli shareholders.

Non a caso, come ha ricordato Mervyn King, presidente della Global Reporting Initiative e membro dell'advisory Group per la Banca Mondiale sulla corporate governance, tutti i princi-

pali gruppi mondiali stanno puntando sulla sostenibilità della loro attività, sulla tracciabilità dei loro prodotti e sulla capacità di «fare di più con meno». Nel senso di razionalizzare, risparmiare, ottimizzare le risorse per ridurre gli sprechi. Si spiega così perché gli investitori istituzionali siano oggi così attenti alla sostenibilità e all'ambiente. E perché nei prossimi anni si richiederanno, soprattutto alle imprese quotate, rapporti annuali aziendali "integrati".

Il gruppo Enel, in questo senso, è tra i più avanzati a livello internazionale. La sostenibilità è infatti da anni «dentro la strategia industriale». Un tutt'uno. Per quel che riguarda la riduzione del fenomeno infortunistico (-56% nella frequenza e -48% nella gravità), nella formazione, nella ricerca per la riduzione delle emissioni di Co2, nell'innovazione (con investimenti per oltre 1 miliardo nel periodo 2010-2014), nel dialogo costante con le realtà locali. Naturalmente in tutti gli oltre 40 paesi in cui il gruppo è presente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enel. L'amministratore delegato, Fulvio Conti



## Dopo i rilievi della Corte costituzionale Il governo riscrive il decreto sui siti

**Federico Rendina**  
ROMA

Le nuove centrali nucleari italiane saranno piazzate sul territorio solo dopo essere state "filtrate" una per una dal parere (comunque non vincolante) delle regioni di appartenenza. E solo quando il governo avrà partorito insieme alla nascente Agenzia per la sicurezza nucleare (promette di farlo entro tre mesi) un documento programmatico che tratterà «gli obiettivi strategici» e tra questi «in via prioritaria la protezione dalle radiazioni ionizzanti e la sicurezza nucleare» definendo «la potenza complessiva ed i tempi attesi di costruzione e di messa in esercizio degli impianti», e con essi gli «interventi in materia di ricerca e formazione».

Il governo modifica così, con un nuovo decreto, il decreto legislativo 31 del febbraio 2010 sui criteri per definire i siti atomici e le compensazioni locali che è finito nel mirino della Corte Costituzionale perché non garantirebbe il necessario confronto con le regioni sulla singola centrale atomica che si vorrebbe realizzare (si veda Il Sole 24 Ore del 4 febbraio).

Va detto che la bozza del nuovo decreto "correttivo", che il governo vorrebbe varare in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri per poi portarlo al vaglio obbligato della Conferenza unificata e delle commissioni parlamentari, prevede aggiustamenti poco più che formali rispetto al decreto "padre". Aggiustamenti evidentemente ritenuti sufficienti a superare i rilievi formulati dalla Consulta.

Nella sostanza nulla, o quasi nulla, cambia. Il parere delle regioni, sul piano nucleare come sui singoli siti delle centrali, dovrà arrivare entro 90 giorni e rimarrà in ogni caso

non vincolante. Anche (e forse soprattutto) perché la costruzione e il funzionamento delle centrali erano e rimangono considerate «attività di preminente interesse statale» e per questo «soggette ad autorizzazione unica».

Per recuperare almeno un po' i ritardi del piano nucleare il nuovo decreto prevede piuttosto una "velocizzazione" di tutto il minuzioso processo di verifica e autorizzazione delle aree e degli impianti. L'agenzia per la sicurezza nucleare dovrà effettuare l'istruttoria tecnica sulle singole istanze per la certificazione dei siti entro trenta giorni dalla richiesta. Il ministero dello Sviluppo econo-

### LA NORMA

Le regioni potranno formulare un parere «obbligatorio ma non vincolante», accelerate le procedure autorizzative

mico sottoporrà poi entro 15 giorni i siti certificati all'ente (appunto non vincolante) della regione.

Il titolare dell'autorizzazione unica sarà anche responsabile della gestione dei rifiuti radioattivi di esercizio e del combustibile nucleare per tutta la durata della vita dell'impianto. In attesa del loro conferimento al deposito nazionale (di cui si sta occupando parallelamente la Sogin) potranno essere stoccati temporaneamente nel sito della centrale sia i rifiuti di esercizio che il combustibile irraggiato. Per quest'ultimo, l'operatore titolare della centrale potrà comunque procedere ad una rigenerazione (riprocessamento) in strutture accreditate, che sono tutte all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rinnovabili. Il modello italiano fa scuola anche in Gran Bretagna

# Il fotovoltaico cresce del 160%

**Nicol Degli Innocenti**  
LONDRA

Un vero e proprio boom: il settore fotovoltaico in Italia ha registrato un incremento del 160% della potenza installata lo scorso anno e in totale la potenza delle energie rinnovabili ha superato i 30 gigawatt. Lo ha rivelato ieri Emilio Cremona, presidente del Gestore dei Servizi Energetici (Gse) a Londra a un seminario sull'energia solare.

Sul fronte delle energie rinnovabili, e in particolare nel settore fotovoltaico, l'Italia ha fatto passi da gigante e per questo viene considerata un esempio da seguire per la Gran Bretagna, che è indietro di qualche anno. Per questo la sala del seminario londinese "Focus on Solar Energy", organizzata da Next Energy Capital, ieri era stracolma.

«È uno dei pochi settori - afferma Stefano Sommadossi, co-Ceo

di Next Energy, merchant bank londinese specializzata nelle rinnovabili - che attrae investimenti consistenti ed è un settore di export potenziale per le imprese italiane. Nei prossimi dieci anni 2.900 miliardi di euro verranno investiti in energie rinnovabili e l'Italia rappresenta il 9%, circa 265 miliardi. È una grande opportunità».

Anche secondo Cremona, al di là dei progressi fatti, restano grandi opportunità di sviluppo in Italia, che potrà essere «terra di passaggio per l'energia che viene dal Nord Africa e passando dalla Sicilia va verso i grandi consumatori del Nord Europa». Venti Comuni, molti dei quali siciliani, hanno aderito all'iniziativa "Sostenibile" di Next Energy per produrre energia pulita, rendere il proprio territorio energeticamente indipendente e diventare poi esportatori di energia. Un altro progetto che sta a cuore a Gse è Corrente, una rete

ad adesione volontaria (sarà presentata l'8 marzo in un convegno a Borsa Italiana) aperta alle nostre imprese delle rinnovabili che puntano a "fare sistema" per competere all'estero. Già 600 le adesioni.

Di recente molti investitori, come il colosso del private equity Terra Firma, sono stati attratti dai forti incentivi garantiti dall'Italia. Ora la situazione è in evoluzione. «Credo - ha detto Cremona - che l'Italia debba ridurre gli incentivi nel solare, bisogna trovare un giusto compromesso e pensare alle bollette». Anche secondo Michael Bonte-Friedheim, co-Ceo di Next Energy Capital, «bisogna ag-

giustare il sistema per tenere conto dell'evoluzione del mercato ma garantendo redditi ragionevoli agli investitori».

E proprio sul decreto predisposto dal Governo italiano per la revisione degli incentivi alle rinnovabili il Parlamento di Roma sta trasmettendo a Palazzo Chigi le sue osservazioni. Da segnalare in particolare due richieste: tempi dimezzati, massimo sei mesi, per il varo dei decreti attuativi; forti azioni antispesulative prevedendo importi significativi nelle cauzioni e nei depositi legati alle domande di autorizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



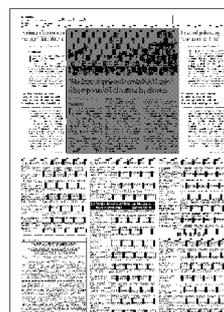
## La polemica

# “Riaprire le centrali del Lazio” Nucleare, il Pdl scatena la protesta

PAOLO BOCCACCI

**L** SASSO nello stagno l'ha lanciato per il centrodestra il senatore del Pdl Domenico Gramazio. «I consiglieri non hanno capito bene cosa votavano» ha detto sulla decisione della Regione che si è dichiarata indisponibile ad ospitare centrali nucleari «Nel Lazio esiste già la possibilità di mettere in attivo postazioni già esistenti». E poi ha aggiunto: «Sul nucleare credo che l'Italia sia indietro per colpa di una demagogia che ci ha limitato, ma riteniamo che le centrali di terza e di quarta generazione siano sicure per i cittadini».

SEGUE A PAGINA XVIII





## “Nucleare, riapriamo le centrali del Lazio” E la proposta del Pdl scatena la polemica

(segue dalla prima di cronaca)

**PAOLO BOCCACCI**

**E** COSÌ lo spettro del ritorno del nucleare, magari nella centrale chiusa di Borgo Sabotino, oppure a Montalto di Castro, ha ricominciato ad affacciarsi nel Lazio.

Contraria Legambiente. «Anche noi siamo preoccupati per le bollette dei cittadini, ma chi lancia questi allarmi si dimentica come le rinnovabili nel 2010 abbiano pesato assai meno nelle tariffe di quanto non abbiano fatto voci che nulla hanno a che fare con le energie pulite - denuncia il direttore generale Rossella Muroni - Il solare è una fonte rinnovabile strategica per il futuro e per l'Italia imprescindibile per raggiungere al 2020 l'obiettivo del 17% di

energia prodotta da rinnovabili rispetto ai consumi energetici».

Ancora il Pdl con il consigliere regionale Chiara Colosimo: «Non ci siamo inventati nulla; la posizione della maggioranza in consiglio regionale sul nucleare è vincolata da quanto scritto nel programma elettorale della presidente Polverini. Abbiamo scelto di essere avanguardia e puntare al nucleare di quarta generazione. La nostra Regione non ha necessità e urgenza di installare nuove centrali, in quanto l'energia già a disposizione copre il fabbisogno del nostro territorio».

Ribatte il presidente dei Verdi del Lazio Nando Bonessio: «Il senatore Gramazio prima di parlare di nucleare dovrebbe documentarsi meglio. Le centrali di quarta generazione, infatti, non sono nemmeno in

fase di sperimentazione (semplicemente non esistono) e la sicurezza di cui parla è smentita dai fatti come dimostrano i 18 incidenti a reattori francesi, gli stessi che il governo Berlusconi vuole costruire in Italia».

Drastico il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli: «Se diamo retta alle Regioni nessuno le vuole, le vogliono tutti nella regione a fianco, ma questo non sarà possibile. Il problema è sempre il solito: tutto va bene ma mai nel mio giardino».

Polemico il vice presidente del Senato e commissario del Pd del Lazio Vannino Chiti: «Ecco, questo sarebbe il governo federalista. Il federalismo per il governo è solo un optional per dare un contentino alla Lega. Poi, come nel caso dei tagli alle Regioni, si fa il contrario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ambiente. Allarme Anbi sulle alluvioni Contro il dissesto servono 5,7 miliardi

**Giuseppe Latour**  
ROMA

Oltre tre miliardi di danni subiti nel 2010, concentrati soprattutto in Veneto. E interventi necessari per rimettere in ordine la difficile situazione del nostro paese stimabili in almeno 5,7 miliardi di euro. Il dissesto idrogeologico in Italia gira tutto attorno a queste due gigantesche cifre, calcolate dall'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni. Due cifre che dicono quale conto salato paghiamo ogni anno a smottamenti, frane e alluvioni e, soprattutto, quanto costerebbe avviare un massiccio programma di prevenzione del rischio. Per rimediare a un problema che, secondo un sondaggio condotto da Swg, preoccupa circa la metà degli italiani.

### ESPOSTI AL PERICOLO

Secondo un'indagine Swg il 47% degli italiani pensa di vivere in un'area a rischio idrogeologico. Salgono i costi di intervento

«Oggi il 47 per cento degli italiani è convinto che la zona in cui vive sia esposta a rischio idrogeologico», precisa il presidente di Swg, Roberto Weber, illustrando i risultati della sua ricerca. Che sono eloquenti: il 43% della popolazione si è trovato almeno una volta a dover affrontare disastri legati a fenomeni naturali come frane, alluvioni, allagamenti. Per tre italiani su quattro, inoltre, il paese si trova a dover fronteggiare una crescente emergenza ambientale. Le cause alla base dei problemi idrogeologici, secondo gli intervistati, sono il disboscamento (58% del campione), l'abusivismo edilizio (52%), la cementificazione dei letti dei fiumi (38%) e la costruzione incontrollata di infrastrutture (32%).

«Il risultato di questa situazione - spiega il presidente dell'An-

bi, Massimo Gargano - è che nel 2010 le emergenze di Toscana, Calabria, Liguria, Campania, Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno portato danni stimabili in oltre tre miliardi di euro, senza tenere conto delle ricadute sull'economia e sull'occupazione». Se, infatti, oltre alle conseguenze dirette dei dissesti consideriamo anche quelle indirette, il conto diventa molto più salato, come dimostra il caso del Veneto. «Qui - continua Gargano - nel 2011 era prevista una crescita in termini di pil che, a causa dell'alluvione, si è dimezzata». Secondo Anbi, il prodotto interno lordo regionale subirà una mancata crescita stimabile in uno 0,5-0,7%, pari a 570 milioni circa e 7-8 mila occupati in meno. Numeri pesanti da sommare ai due miliardi di danni vivi.

L'unico rimedio possibile a questo stato di cose è avviare una massiccia opera di prevenzione. Che, a causa dei ritardi accumulati anno dopo anno, diventa sempre più costosa.

Secondo i calcoli di Anbi, infatti, oggi servirebbero 5,7 miliardi di euro per mettere in pratica 2.519 interventi in tutta Italia per ridurre il rischio. Appena un anno fa questa cifra era stata stimata in poco meno di 4,2 miliardi: segno che in dodici mesi la situazione si è molto aggravata.

Il governo è riuscito a trovare solo una piccola parte di questi soldi: circa un miliardo di euro, assegnato con una delibera Cipe di fine 2009 che, nel quadro di un complesso piano di accordi di programma tra stato e regioni, dovrebbe lievitare fino a due miliardi di euro con il contributo delle amministrazioni locali. «Anche se, rispetto allo stanziamento iniziale, ci sono stati prima tolti cento milioni - spiega Marco Lupo, direttore generale del ministero dell'Ambiente - e con il milleproroghe potrebbero esserne sottratti altri cento. Spero che quest'ultimo taglio non venga confermato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Una petizione dei Commercialistitaliani

# *Malattia tutelata per i professionisti*

DI IGNAZIO MARINO

**U**na petizione popolare per rivendicare il diritto dei professionisti ad ammalarsi senza per questo rischiare delle sanzioni. La Fondazione Commercialistitaliani ha consegnato ieri 3.500 firme direttamente nelle mani di Gianfranco Conte, presidente della Commissione finanze della camera dei deputati, per chiedere di accelerare l'iter legislativo di una proposta di legge trasversale che prevede la sospensione dei termini di scadenza degli adempimenti fiscali e dei relativi pagamenti in caso di grave infortunio, malattia o maternità. Da parte di Conte la disponibilità a sfruttare il primo provvedimento utile in materia fiscale di cui la commissione si occupa in maniera prevalente per andare incontro all'esigenza avanzata dall'associazione professionale. La proposta bipartisan in questione, frutto di due distinte Pdl ma dal contenuto identico, infatti, è stata assegnata alla commissione giustizia nel 2008, da dove non si più mossa. Quale che sia lo strumento per accelerare l'iter parlamentare, sia Gioacchino Alfano (Pdl) che Alberto Fluvi (Pd), che hanno promosso le due proposte di legge uguali, hanno confermato la disponibilità a so-

stenere l'iniziativa di Conte per andare «incontro a una categoria che negli ultimi dieci anni ha subito una vera e propria rivoluzione e che sempre di più in futuro avrà un ruolo centrale nel rapporto fra fisco e contribuente». Rapporto che però, non ha mancato di far notare il presidente di Fondazione Commercialistitaliani Marco Cuchel, nel tempo si è troppo sbilanciato a favore dell'amministrazione finanziaria sottoponendo i professionisti a una corsa continua per far fronte ad adempimenti fiscali spesso senza istruzioni operative. «E se il commercialista ha un grave infortunio a ridosso di una scadenza?», ha chiesto in maniera retorica Cuchel ai parlamentari. «Le profonde trasformazioni del mondo del lavoro, l'avvento del sistema telematico, il proliferare di leggi, adempimenti sempre nuovi e scadenze sempre più fitte», ha aggiunto il commercialista, «sembrano aver perso di vista un diritto alla salute. È quindi forte il bisogno di un'adeguata tutela che non può prescindere da un attento esame della vita lavorativa di un professionista».

**LO SPECIALE TELEVISIVO  
DELL'EVENTO ANDRÀ IN ONDA  
OGGI ALLE 22.25 SU L CANALE  
507 DI SKY**



## LO DICE L'AVCP *Codice dei contratti per le Casse*

DI GABRIELE VENTURA

Le Casse di previdenza sono organismi di diritto pubblico perché la contribuzione obbligatoria a carico degli iscritti realizza una forma indiretta di concorso finanziario dello stato. E dunque devono essere soggette al codice dei contratti. Lo afferma l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, in un atto di segnalazione in cui chiede a governo e parlamento un intervento normativo per chiarire l'esatta qualificazione degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie private. Nel dettaglio, l'atto di segnalazione dell'Avcp, approvato dal Consiglio il 26 gennaio scorso, rileva che l'attività istituzionale delle Casse di previdenza consiste, anche dopo la privatizzazione, «nello svolgere attività previdenziali e assistenziali a favore delle categorie di lavoratori e professionisti con l'obbligatorietà dell'iscrizione e contribuzione, attuando in tal modo uno dei diritti fondamentali dei lavoratori sanciti dalla Costituzione». La normativa attuale, secondo l'Avcp, va quindi modificata per evitare difficoltà applicative provocate dalle incertezze interpretative della normativa speciale, «incertezze che potrebbero peraltro riflettersi in un aggravio del contenzioso giurisdizionale».

«In presenza di enti che assommano tutti i requisiti previsti dalla direttiva 2004/18/Ce», si legge nella segnalazione, «non può essere consentito eludere il dettato comunitario in virtù di disposizioni interne che esonerino tali enti dall'applicazione di una disciplina posta a garanzia di sovraordinati principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza». Si deve considerare poi che la stessa direttiva, «nell'elencare, in via non limitativa, gli organismi e le categorie di organismi di diritto pubblico, include espressamente in tale novero gli enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza». «Per altro verso», conclude l'Avcp, «una volta chiarito che la contribuzione obbligatoria costituisce una forma, seppur indiretta, di finanziamento pubblico, il dettato dell'art. 1, c. 10-ter, del dl n. 162/2008 si svuota di significato, finendo per costituire una fonte di dubbi interpretativi e difficoltà applicative».



## Imprese di impianti penalizzate dal regolamento del Codice

**DI ANDREA MASCOLINI**

Il regolamento del Codice dei contratti pubblici penalizza le imprese impiantistiche introducendo una disciplina per la qualificazione discriminatoria e illegittima. E' quanto ha affermato l'Assistal, l'Associazione nazionale costruttori di impianti, che ha impugnato davanti al Tar del Lazio (con un ricorso depositato il 7 febbraio) le disposizioni del Dpr 207/2010 sulla qualificazione per la categoria Og 11. L'azione legale, che punta all'annullamento delle norme ritenute lesive della categoria, fa seguito ai rilievi, rimasti inascoltati, manifestati al legislatore nei mesi scorsi e relativi alle possibili conseguenze derivanti dall'approvazione del nuovo Regolamento per la categoria di imprese rappresentate dall'Associazione confindustriale. Sotto accusa è l'articolo 79, comma 16 del Dpr 207/2010 che stabilisce, per l'impresa che intenda conseguire la qualificazione nella

categoria Og11, l'obbligo di dimostrare il possesso dei requisiti speciali nelle categorie di opere specializzate individuate con l'acronimo Os3, Os28 e Os30, per una percentuale complessiva pari almeno al 180% dell'importo della classifica richiesta (articolata in un 40% per la Os3, e in un 70% per la Os 28 e la Os 30). Per l'Associazione confindustriale la norma regolamentare viola diversi principi, primo tra tutti quello legato alla par condicio degli operatori; se infatti per tutte le altre categorie (una cinquantina) continuerebbe a valere la regola per cui i requisiti speciali sono strettamente proporzionati alla classifica di qualificazione richiesta, tale regime, per la categoria Og 11 ciò non sarebbe ammesso con il risultato di una evidente penalizzazione per le imprese qualificate in questa categoria. Per l'Assistal si tratta di un «obbligo arbitrario e totalmente incomprensibile che avrà come conseguenza, a decorrere dall'8 dicembre

2011 la possibile perdita dell'attestazione Soa per molte imprese, con la conseguente impossibilità ad operare nel mercato di loro naturale appartenenza, salvo l'ottenimento di una nuova attestazione di qualificazione attraverso le nuove e più severe regole previste». «Ciò che Assistal vuole ottenere attraverso questo ricorso», ha spiegato Nicola Scotti, presidente di Assistal, «è che le imprese impiantistiche abbiano la possibilità di mantenere la propria competitività continuando ad operare sul mercato, oltre che di partecipare alle gare in relazione alle loro effettive capacità. Il rischio che corriamo», ha continuato Scotti, «è che da un lato si perdano il 50% delle iscrizioni alla categoria Og 11 a seguito della perdita della qualificazione per quelle imprese che, con i nuovi parametri, non raggiungono più la quota minima di requisiti richiesti e, dall'altro, che le restanti imprese vedano dimezzata la propria classifica di importo».



## Gli atenei più esposti sono Urbino, Cassino, Bari e L'Aquila. C'è anche Tor Vergata di Roma

# Sono sul lastrico 36 università

Sono 36, su un totale di 66, gli atenei statali che, tabelle alla mano, rischiano il dissesto finanziario. Con la conseguenza immediata di non poter assumere personale per l'anno in corso, nella migliore delle ipotesi. Sempre che, poi, non scatti il commissariamento. È il primo effetto dell'addio per il 2011 e per la prima volta ai consueti sconti sui criteri di calcolo del rapporto fra la spesa di personale e Fondo del finanziamento ordinario delle università (Af/Ffo) che venivano inseriti ogni anno nel decreto milleproroghe.

*Pacelli a pag. 37*



Per gli atenei in difficoltà assunzioni bloccate e rischio commissariamento

## Sul lastrico 36 università Stop ai correttivi. E le buste paga sfiorano il tetto

DI BENEDETTA PACELLI

Il milleproroghe mette sul lastrico le università. E manda in fumo anche parte di quelle assunzioni previste in alcuni atenei secondo la riforma Gelmini. Sono 36, infatti, su un totale di 66, gli atenei statali che, tabelle alla mano, rischiano il dissesto finanziario. Con la conseguenza immediata di non poter assumere personale per l'anno in corso, nella migliore delle ipotesi. Sempre che, poi, non scatti il commissariamento. È il primo effetto dell'addio per il 2011 e per la prima volta, ai consueti sconti sui criteri di calcolo del rapporto fra la spesa di personale e Fondo del finanziamento ordinario delle università (Af/Ffo), inseriti ogni anno nel decreto milleproroghe. Fino al 2010, infatti, questo conteggio era alleggerito da una serie di correttivi a favore degli atenei che sottraevano dalle spese di personale l'ammontare complessivo degli aumenti stipendiali maturati nell'anno precedente, le retribuzioni dei docenti assunti a seguito di convenzioni con enti esterni e infine impone di conteggiare per due terzi (non per intero),

ATENEO	RAPPORTO ASSEGNI FISSI/ FONDO FINANZIAMENTO ORDINARIO PURO (CHE TIENE CONTO DELLE CONVENZIONI)	RAPPORTO ASSEGNI FISSI/FONDO FINANZIAMENTO ORDINARIO CON APPLICAZIONE NORMA
Bari	99,58%	93,33%
Cassino	100,28%	95,67%
Aquila	101,59%	92,35%
Napoli L'Orientale	94,31%	90,90%
Mediterranea di Reggio Calabria	95,37%	91,80%
Siena	105%	91,72%
Urbino Carlo Bo	106,49%	102,72%
Modena e Reggio Emilia	97,87%	89,37%
Molise	99,92%	89,96%
Roma Tor Vergata	99,15%	89,19%
Sassari	97,12%	88,09%
Basilicata	94,66%	87,83%

il personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale nelle facoltà di medicina. Questi alleggerimenti erano stati fino a ora determinanti per far quadrare i bilanci e permettere alle università di non superare la soglia del 90% dell'Ffo così come previsto dalla legge finanziaria del 1998. Ma senza sconti e con la legge Gelmini appena approvata (n. 240/2010) molti atenei rischiano la paralisi del reclutamento, vanificando in

questo modo anche l'assunzione dei 1.500 professori associati promessi dal governo. È lo stesso provvedimento, infatti, che blocca le università statali che entro il 31 dicembre di ogni anno hanno superato il tetto del 90% dell'Ffo dall'assumere nell'anno successivo. Scorrendo, quindi, la tabella messa a punto dal ministero sulla base dei bilanci forniti dai diversi atenei si scopre che senza correttivi, la lista degli atenei con i bilanci

in rosso, da sette precipita fino a 36 cioè oltre la metà degli atenei, fatta esclusione per quelli privati. A complicare la situazione, poi, i tagli all'Ffo ma anche l'aumento naturale delle anzianità che ogni anno gonfia le uscite fisse per il personale. L'università più lontana dal tetto è l'ateneo di Urbino Carlo Bo il cui rapporto tra assegni fissi e Fondo del finanziamento ordinario per il 2009 già con gli sconti arriva al 102,72%, senza applicare la normativa vigente invece arriverebbe addirittura a 106,49%. Al secondo posto c'è l'ateneo di Cassino che per buste paga spende il 95,67% (senza correttivi 100,28%) dell'assegno staccato ogni anno dallo stato, seguita dall'ateneo di Bari con il suo 93,33%, dell'Aquila 92,35% i cui conti puri arrivano rispettivamente al 99,58% e al 101,59%. Ma nella rete finiscono anche tante altre università fino ad ora con i bilanci sotto soglia: dall'università di Roma Tor Vergata (99,15%) a quella del Molise (99,92%), dall'università degli studi di Modena e Reggio Emilia (97,87%) alla seconda università degli studi di Sassari (97,12%).

—© Riproduzione riservata—

LETTERA

## Siciliotti, ho criticato Riotta soltanto confidenzialmente

Egregio Direttore, l'ampio risalto dato sulle pagine di *Italia Oggi* allo scambio di opinioni tra il sottoscritto e il direttore del *Sole-24 Ore*, Gianni Riotta, mi induce a due considerazioni e a una precisazione. Parto dalla prima considerazione: *Italia Oggi* è un quotidiano sempre molto attento a tutto ciò che riguarda e interessa il mondo delle libere professioni e di questo anche noi commercialisti non possiamo che rendergliene merito. Nel caso di specie, però, si impone la precisazione che anticipavo: il tono della mia lettera a Riotta non era affatto stizzito, ma tutt'al più confidenziale. Si trattava, infatti, di una missiva inviata per le vie brevi senza alcuna richiesta, né tanto meno pretesa di pubblicazione: nulla più che uno dei tanti confronti che caratterizzano il dialogo franco e sempre aperto che tra noi intercorre. La scelta di Riotta di pubblicarla, peraltro con tale rilevanza, è stata per noi una piacevole sorpresa e una conferma delle qualità dell'uomo, prima ancora che di quelle del giornalista. Senza contare che non è neppure vero che quanto da lui scritto ci veda in completo disaccordo. Ba-

sta vedere quello che sta succedendo in questi giorni sulla mediazione per avere conferma che, al momento del dunque, le libere professioni sono ancora oggi tutt'altro che immuni dalla tentazione di arroccarsi. Il punto è: non per tutte è così, per cui diciamolo con chiarezza.

E questa parziale identità di vedute mi porta alla seconda delle considerazioni che volevo fare. In questo Paese si sta ormai completamente perdendo la capacità di distinguere la critica costruttiva sulle idee dall'attacco strumentale alle persone. È una cosa che vediamo accadere di continuo e che deve farci tutti riflettere su come la politica, che giustamente criticiamo per questo, non debba diventare il modello di riferimento anche per le relazioni interpersonali tra tecnici, rappresentanti di categoria, rappresentanti delle istituzioni e, finanche, semplici cittadini.

A Gianni Riotta rinnovo tutta la mia più sincera stima e quell'amicizia che lui ha voluto evidenziare nella sua risposta, tutt'altro che impacciata, alle mie riflessioni.

**Claudio Siciliotti**

—© Riproduzione riservata—



Formazione. Parte a Roma il praticantato parallelo agli studi di laurea specialistica

# Commercialisti in sei anni: tirocini veloci all'università

Firmati gli accordi tra l'ordine e Sapienza, Luiss e Lumsa

Sara Menafra

Un percorso impegnativo, ma decisamente più breve (e dunque più europeo) che in passato. L'ordine dei commercialisti di Roma taglia il traguardo del "tirocinio veloce" e recepisce l'accordo quadro siglato a ottobre tra Consiglio nazionale e ministero dell'Istruzione per l'accesso alla professione. Firmando le prime tre convenzioni territoriali con gli atenei della capitale.

Un passo che riduce drasticamente la durata del percorso formativo che porta dalla laurea all'abilitazione, permettendo agli studenti che abbiano superato la laurea triennale di compiere due dei tre anni di tirocinio professionale, "parallelamente" alla formazione specialistica, con un ultimo anno da dedicare anche alla preparazione dell'esame di stato. «L'accordo - spiega Andrea Perrone, presidente della commissione di vigilanza sul tirocinio dell'Ordine di Roma e presidente della scuola professionale - è stato recepito nei giorni scorsi, prima dalla Sapien-

za, e poi dalla Lumsa, dalla Luiss e dall'università telematica Niccolò Cusano. Entro la fine del mese sarà attuato anche a Tor Vergata, quindi passeremo alla stipula con tutti gli altri atenei interessati».

Attualmente, il cammino che porta all'abilitazione è piuttosto tortuoso e molti cadono prima dell'arrivo. «Nel 2010 - precisa Perrone - gli iscritti all'albo dei praticanti erano 1.803, in diminuzione rispetto ai circa 2.200 del 2009». Nel corso dell'anno le nuove iscrizioni sono state 612 e le cancellazioni 538, quasi tutte per compiuto tirocinio. Se nel 2009, la prova d'esame è stata superata dal 50% dei candidati alla Sapienza e a Tor Vergata, dal 60% alla Luiss, mentre nella prima sessione su due del 2010, la percentuale del principale ateneo pubblico della capitale è scesa al 20%. «Per capire se sia effettivamente un crollo bisogna aspettare i dati della seconda sessione, le modalità di selezione sono rimaste le stesse» chiarisce Perrone.

Attualmente, all'esame di

abilitazione si arriva dopo la laurea magistrale e dopo tre anni di tirocinio, sorvegliato dall'Ordine professionale che oltre a tenere l'albo dei praticanti organizza corsi di formazione, colloqui con i tirocinanti e una bacheca virtuale per domande e offerte di praticantato. Il passo fondamentale per la pratica, resta - e resterà con la convenzione stipulata - il colloquio di selezione. «Quando incontro il candidato - conferma Perrone - cerco di capire se abbia alle spalle un percorso formativo compatibile con le attività dello studio».

Il tirocinio prevede una presenza al fianco del professionista di almeno 20 ore a settimana, registrate sul libretto di tirocinio utilizzato per annotare tutte le attività svolte. Al percorso di abilitazione, che dovrebbe prevedere la pratica in settori diversi, già oggi possono essere affiancati i corsi della scuola di formazione professionale dell'Ordine, mentre l'ultimo anno sempre l'Ordine organizza corsi gratuiti una volta a settimana da settembre

a dicembre, sui temi dell'esame di abilitazione.

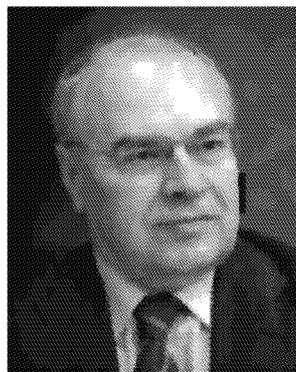
Con l'accordo tra atenei e ordine, che recepisce il decreto 143/2009, il percorso diventerà più breve e per gli studenti tirocinanti sarà approntato un piano di studio ad hoc «con particolare attenzione - spiega Perrone - alle materie aziendali, tributarie e di diritto penale e civile. L'ultimo anno sarà poi possibile considerare ore di tirocinio quelle usate per frequentare i corsi dell'ordine». La convenzione con l'ordine prevede che nelle mille ore di tirocinio presso lo studio professionale possano essere conteggiate anche quelle passate frequentando i corsi dell'Ordine. Inoltre particolari percorsi di studi daranno diritto all'esenzione dalla prima prova scritta per l'accesso sia alla sezione A (dottori commercialisti) sia alla B (revisori contabili) dell'albo.

«L'ottima collaborazione con l'ordine - sottolinea Attilio Celant, preside della facoltà di Economia della Sapienza - ha fatto sì che la nostra sia stata la prima università ad attivare l'accordo. Si abbrevia il percorso tra laurea e accesso alla professione, in un'ottica pienamente europea». E c'è chi si è già messo sulla nuova strada. «Dallo scorso novembre - conclude Perrone - in attesa della stipula delle convenzioni gli studenti stanno seguendo un piano di studi in deroga, concentrato sulle materie indicate dall'ordine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ordine.** Andrea Perrone guida la commissione tirocinio



**La Sapienza.** Attilio Celant preside della facoltà di Economia

